

ABBONAMENTI

Anno Sem. Tri n.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

Comunicato

(1124)

Si crede che il consiglio municipale di Este compenetrato dalla propria dignità, non lascerà trascorrere l'attuale sessione senza interessarsi come gli conviene intorno ai gravi argomenti che hanno promossa la recente pubblicazione dell'emerito sig. Cortelazzo prof. di disegno rendendogli quella soddisfazione reclamata dalla giustizia in omaggio ai suoi meriti.

LA LOTTA

PER L'INDIPENDENZA

La questione d'Oriente, che la mercantile diplomazia dell'Inghilterra, non fanno molti giorni, dichiarava assopita e pressochè morta, ad un tratto risorge, con nuovo aspetto, e per via da ognuno ignorate.

Egli è con codesti improvvisi scherzi che il progresso naturale delle cose sembra compiacersi nel far perdere l'aplomb ai nostri gravi uomini di Stato, che credono governare il mondo dall'interno, dei loro gabinetti.

Il gentile ministro Nigra pochi, ma assai pochi giorni prima che scoppiasse quella guerra che finì a Sedan, affermava sicura la pace per un lungo periodo d'anni!

Comunque si sia, piaccia o no alla diplomazia, la questione d'Oriente si ripresenta alle menti agitate e chiede una pronta soluzione.

Un piccolo popolo, in cui l'energia degli istinti, tien luogo della educazione, non potendo più sopportare il duro giogo dei turchi, ha sollevato lo stendardo della rivolta.

Sacro, nobile e santo stendardo che noi pure abbiamo spiegato al vento e bagnato del nostro sangue tante e tante volte prima di avere raggiunto la meta, noi ti salutiamo gioiosi sulle erte rupi dell'Erzegovina, e auguriamo che tu proceda rapido e vittorioso sempre contro i persecutori della tua nazione!

Non è però a dire che codesto entusiasmo ci faccia velo sulla gravità della situazione de-

gli insorti, e c'impedisca di riconoscere, come i scarsi figli dell'Erzegovina soccomberebbero certamente, malgrado il loro disperato valore, qualora non fossero a tempo soccorsi.

E qui alla mente nostra si affacciano due specie diverse di soccorsi: quella che gli insorti possono ricavare da sé stessi, dalle loro forze, dai loro mezzi — la seconda, quella che la diplomazia, a tempo e luogo, sarebbe in grado di apportare ad essi.

Noi abbiamo assai poca fede nella diplomazia: l'intervento di una potenza straniera negli interessi di un popolo ci sembra, anzichè utile, esiziale. E l'Italia lo sa; essa che ha pagato con Nizza e Savoia, con milioni e con un'umile dipendenza di parecchi anni, il soccorso delle armi francesi.

Noi stimiamo invece molto più utile e più dignitoso per un popolo, che sia deciso a conquistare la sua indipendenza, di far appello, prima di ogni altra cosa, a tutte le forze di cui egli può disporre, e di combattere da solo le battaglie contro i suoi oppressori.

Ma il partito slavo è veramente in grado di lottare da solo contro la Turchia?

Noi lo crediamo fermamente.

La Turchia è incadaverita: essi non è che l'ombra del passato: il suo tesoro è esausto, il suo esercito è disorganizzato: l'autorità del Divano è crollata nei paschi, i quali agognano imitare il Kedivè d'Egitto; e a tutto ciò aggiungasi che una gran parte dei suoi sudditi le sono nemici per religione, per nazionalità, per costumi diversi.

La Slavia è invece giovane, riboccante di entusiasmo, bramosa di affermare la sua esistenza fra le nazioni, onde contribuire, e in non piccola parte, al progresso.

La vittoria tuttavia della Slavia sarà certa solo quando la Serbia avrà gettato il guanto alla Turchia.

E deplorabile che quel popolo perda il suo tempo in dispute oziose, mentre ogni minuto che passa può essere decisivo pel suo avvenire.

Che deve a lui importare se il suo principe, al quale sta forse più a cuore la corona che la gloria, tentenna e non vuole dichiararsi per la guerra dell'indipendenza? E che! Un po-

lo per risorgere, ha forse mai avuto bisogno del beneplacito del suo re? o non è piuttosto vero, e la storia lo attesta, che ogni progresso di popolo è spesso volte segnato da una rivoluzione contro il principe?

Quello che ci fa male nel profondo dell'anima si è il vedere la meschina influenza di cui gode l'Italia nella politica estera. Sembra quasi che noi italiani viviamo in un'astro mondo, dappoichè tutte le faccende di questo vengono sbrigate senza ombra d'intervento nostro.

E si non c'è che dire! le visite fra sovrani non mancarono, e le assicurazioni di stima e di affetto neppure; ma nulla valse: continuano a dimenticarsi di noi, e noi a fare il possibile per non essere ricordati.

La politica dei moderati, generosa, elevata, audace, comincia a partorire i suoi frutti: e il primo, il più saporito, sarà quello di ratificare assieme alla Francia quanto piacerà alle potenze del Nord!

Noi speriamo, ancora prima che la diplomazia trami qualche brutto tiro agli insorti dell'Erzegovina, che la insurrezione si dilati per ogni dove, e che la causa della giustizia e della libertà abbia ottenuto completa vittoria.

Notizie Italiane ed Estere

La notte del 20 è morto nell'età di 66 anni a Torino il sen. Michelangelo Castelli.

Il Sindaco di Milano ebbe una lunga conferenza col Minghetti a cui espose tutte le ragioni per le quali non crede nè giusto, nè opportuno l'aumento del canone governativo pel dazio consumo. Il ministro rimandò alla prossima settimana la sua decisione.

Alcuni giovani romani partiti pochi giorni sono per aiutare il moto insurrezionale coll'Erzegovina, arrivarono felicemente al loro destino e furono accolti nelle file degli insorti al grido di *Viva l'Italia! Viva Garibaldi!*

Gli scienziati che vogliono prendere parte al Congresso di Palermo devono far conoscere al Sindaco di questa città con lettera o con telegramma il giorno del loro arrivo in Palermo: sarebbero ricevuti a bordo da gente del municipio, incaricato di agevolare la scelta degli alloggi e di giovare in ogni cosa che occorresse.

paese presentava l'insolito spettacolo di una rumorosa attività perchè non ha mai vedute contemporaneamente tanti viaggiatori: veggio subito più affaccendato di tutti il dott. Nepamuceno Bolognini, il benemerito vice-presidente del Club Alpino Trentino e sento da lui con mio dispiacere che è modificato il programma dell'ascensione all'Adamello: la partenza che ora indetta per le ore 8 ant. di domani è anticipata alle 2: dopo 12 ore di cammino colle vesti immolate di sudore non mi trovo in caso di seguire con sole tre ore di riposo la animosa Comitiva e devo a malincuore limitarmi ad andarla a incontrare dopodomani al Ghiacciaio del Mandrone, perchè non posso rinunciare ad ogni costo di visitare la Val di Genova, i cui massi erratici furono argomento di tante paurose tradizioni nella mente del volgo.

Refocillato aspettai l'ora della partenza: gli Alpinisti sono 17 con tre portatori, con quattro guide e con un asinello che non doveva essere molto contento del previdente appetito degli escursionisti: tra le guide notai l'ardito Girolamo Botteri detto dal Payer il Re di Val di Genova, e tra gli Alpinisti Trentini il prof. Inama che può dirsi il Capo della Spedizione, il dottor Cesare Mattei, che ne sarà probabilmente lo Storico; vidi pure due rappresentanti della Sezione Italiana di Sondrio ed uno di quella di Parma.

Dò un invidioso saluto a quelli che partono

A proposito dei pellegrinaggi di cattolici tedeschi in Francia, il *Moniteur* scrive che la Francia vedrebbe con dispiacere il suo territorio servire di teatro a manifestazioni religiose di tal natura da far nascere delle complicazioni.

I giornali di Berlino del 17 si occupano quasi esclusivamente delle feste celebrate a Detmold, dove ebbe luogo l'inaugurazione del monumento d'Arminio, e dell'accoglienza entusiastica che vi ricevè l'imperatore Guglielmo.

A Buenos Ayres la sottoscrizione pubblica promossa da qualche tempo a favore del gen. Garibaldi si è accresciuta di altri 3940 pezzi, ascendendo ora alla somma di 19,000 pezzi (circa 100,000 franchi).

L'agente di polizia Bomier, che ha falsificato una lettera di Gambetta, fu condannato dal tribunale di Lione a 3 anni di carcere. Le perquisizioni operate a Marsiglia raggiungerebbero il numero di quaranta. Si è aperto a Poitiers un Congresso cattolico.

Da Zagabria si annuncia che la insurrezione presso Bellina avrebbe preso sorprendenti dimensioni. Colà accorrono volontari da Neusatz e dalla vicina Serbia.

Dicesi che fra pochi giorni il principe Milan pubblicherà una notificazione decisiva.

Da Praga si annuncia che tutti i giovani serbi e slavi meridionali colà atrovantisi, nonché 20 francesi e 5 danesi sono partiti per l'Erzegovina.

Corriere del Veneto

Da Rovigo

21 agosto.

Nelle elezioni del 27 scorso tanto splendide pel partito liberale, furono eletti a Consiglieri Provinciali li signori Luigi Sgarzi e l'avv. Parenzo.

La nomina del secondo ha urtato i nervi a quelli che si dicono, o si dicevano, conservatori, sieno capitanati dai generalissimi Castelli e Morandi, o sieno guidati dal maestro Belloni. Insomma restarono spiacenti quelli che si dicevano conservatori, e che oggi si qualificano liberali moderati, e quelli che si dicevano clericali e che oggi si appellano conservatori. Bisognava rassegnarsi alla volontà degli elettori, ma gli intrasigenti hanno spesso gli occhi bendati dalla passione, ed andarono in cerca di un buon uomo per sobillargli che quale Deputato Provinciale doveva almeno combattere la proclamazione dello Sgarzi pel fatto che fornisce la ghiaia alle strade Provinciali.

come poche ore fa strinsi invidioso la mano, sulla via di Campiglio, ad Ermete Visconti, al professore Gabba che con Banmaur, Besana, Rosales, Lazzarini, Brambilla, discesero felicemente da quell'altezza superba (3652), fin'ora poco conosciuta ed ammirata.

Ma sono ancora le 3 ant. e dato ancora uno sguardo a questa bella regione illuminata da una Luna splendidissima, consento il riposo al mio gentile compagno di viaggio, Giacomo Bassani, studente di matematica nella nostra Università, che consenti di essere mio collaboratore in queste notizie.

PINZOLO, 19 detto.

Se questo paese mi parve bello ieri notte colla Luna, oggi sotto un sole quasi torrido è ancora più bello. Il vice-presidente Bolognini che dirige da questo luogo, come stato maggiore, la spedizione e che prepara i veicoli che devono condurci a Campiglio, compensa la mia forzata inazione colla sua cortese compagnia e col darmi interessanti indicazioni storiche di questa Valle. Vista con lni la antichissima Chiesa di S. Vigilio, sulla cui parete esterna è dipinta in affresco una *Danza Macabra* del Secolo XVI. sento dalla sua viva voce quelle idee che con tanta erudizione egli espose nell'Annunzio della Società Alpina del Trentino di quest'anno in una sua pregevolissima monografia.

Appendice

DALLE ALPI

PINZOLO, 18 agosto.

Adempio la promessa che vi ho fatta di comunicarvi alcune mie impressioni nella Campagna Alpinistica di quest'anno. Abbiate indulgenza della confusione e della fretta poichè scrivo nelle ore che sono consacrate dagli altri al riposo e perchè anche in mezzo a questi boschi e presso a questi spumosi torrenti si fa sentire un caldo indiato.

Mi trovo a Pinzolo alto m. 788 nel comodo Albergo della Corona, che rivalleggia coll'Albergo dell'Aquila Nera nel trattar bene gli Alpinisti e i Touristi, che convengono dalla Madonna di Campiglio o da Tione per fermarsi qui onde apparecchiarsi alle ascensioni dell'Adamello o del Gruppo di Brenta.

Pinzolo giace in un superbo bacino circondato da alti monti boscosi: è il sito principale di Val di Rendena la quale conta 17 pittoreschi paeselli in cui vive una popolazione svegliata, attiva, industriosa di 9000 anime circa. La capitale da cui vi scrivo ne conta 1700: l'aspetto generale di questo paese non è veramente caratteristico: men-

tre alcune case sono costrutte totalmente in legno coi poggini artisticamente intagliati e coi tetti acuminati, altre sono costrutte in muratura coi davanzali delle finestre e cogli atri in pietra con intagli semplici e di buon gusto: differisce dagli altri paesi del Trentino per avere vie spaziose e le case un po' sparpagliate, per cui la fisionomia generale riesce più ridente perchè tra casa e casa appare il magico prospeto delle vallate e delle montagne. Convengono a questo bacino la Val di Genova, la Val di Nembrane, la Val di Campiglio dentro alle quali rumoreggiano i vari rami che costituiscono il Sarca, che per la paurosa valle delle Marrocche passa vicino ad Arco per perdersi a Torbole nel Lago di Garda lasciando colà il suo nome, poichè l'emissario del Garda è chiamato Mincio.

Per ragioni che è superfluo l'esporsi, invece che prendere la via di Arco e Tione venni qui da Campiglio discendendo da un'altezza di m. 1625: la sommità di questo passaggio, che è mezz'ora al Nord di Campiglio, porta il nome storico di Campo di Carlomagno: non vi parlo della stupenda traversata compiuta oggi per la Selva di Campiglio perchè avrò occasione di farlo al ritorno quando gli Alpinisti Trentini e Bresciani si dirigeranno per Malè a Fondo in Val di Non, al Congresso dei Naturalisti della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali. Giunsi qui alle ore 10 pom; il

Il buon cavaliere Gobbatti che si dice di avere buon senso, trova che è ragionevole, e va armato di una carta scritta, a leggere in Deputazione Provinciale la nullità dell'elezione. La Deputazione l'ascolta ma non l'intende come lui, e proclama eletto Sgarzi Luigi.

Ma non è guerriero che si da per vinto, ed il nostro Demostene ricorre al Consiglio Provinciale e va a sostenere, anzi nò a leggere, che chiedeva la nullità dell'elezione appoggiato ad un parere del Consiglio di Stato, che stava notato sopra un pezzettino di carta, e che citato e letto dal Presidente, calzava proprio a puntino.

Infatti stava scritto che non è impedito ad essere Consigliere Provinciale all'appaltatore di strade ecc., ed anzi che essendo escluso l'appaltatore di essere Deputato Provinciale è chiaro che doveva essere consigliere. Messo ai voti la proposta Gobbatti 14 consiglieri la respinsero ed egli solo si alzò per mostrarsi a quelli che seduti non lo avevano veduto.

Povero uomo, e pensava che è tanto buono, tanto onesto, amico di tutti, e deve essere stato condotto sopra una strada così falsa!

Io non posso dargli consigli, solo dirò che riguardi il presente articolo come lo specchio che riflette la posizione che egli ha sostenuto fino adesso, che si allontani certi cattivi consiglieri, qualche professore amico, che non può essere che falso se lo mette in una posizione tanto infelice. Rifiuta che in paese è amato, che fu sempre sostenuto persino dagli avversari, anzi più da questi che dagli altri, (ed il suo sindacato lo prova) ma rifletta che l'uomo che non è altro che di buon senso, quando ha mostrato di non averne due volte, alla terza lo si abbandona!

Lettere di Sindaci. — Apriamo una nuova rubrica nel *Corriere del Veneto*, intitolata — *Lettere di Sindaci*. — A questo ci muovono due lettere che abbiamo ricevuto da qualche tempo e che per giustizia e per imparzialità e per decoro di pubblicisti devono essere pubblicate. Esse mettono in migliore luce alcuni fatti narrati dai nostri corrispondenti, i quali po' poi non la pretendono all'infallibilità.

Noi ringraziamo intanto i signori Sindaci della fiducia che ripongono nella integrità del nostro carattere e nella indipendenza del nostro giornale; ove talvolta vi sarà qualche errore, ma non vi si dimentica mai lo scopo di giovare, e di cercare la luce e la verità.

Oggi diamo la lettera del Sindaco di

Campagna Lupia

14 agosto.

Onor. Sig. Direttore,

Nel pregiato di lei giornale dell'otto corrente agosto un corrispondente da qui volle chiamare l'attenzione del pubblico sul Comune di Campagna Lupia, e ciò apparentemente con buon motivo.

Egli narra d'un incendio avvenuto in un casolare con casa del tutto aderente; loda alcune persone che con valore vi si prestarono, accusa d'inerzia il Municipio e racconta il bel risultato ottenuto, cioè l'isolamento e la salvezza piena della Casa aderente.

Io, Sindaco, partii tosto che ebbi conoscenza del fatto: non era molto che era cominciato l'incendio,

Questa è senza contestazione la Danza Macabra più conservata d'Italia, quell'affresco alla prima occhiata mette ribrezzo: il veder dipinti tanti scheletri in attitudini svariate e grottesche al cui teschio il pittore seppe adattare le smorfie più strane mette, i brividi nel sangue; ma quando rifletta all'alto intendimento politico e morale che faceva tracciare quelle figure, si è costretti di applaudire a quella satira arguta e rivoluzionaria, a quella ribellione del popolo contro tutti i tiranni, a quella ardita compiacenza colla quale l'apresco additava ai potenti il sepolcro e la morte come tremendo argomento di eguaglianza dopo il despotismo, le ricchezze e la forza. Nessuna dignità ecclesiastica o civile, nessuna prepotenza materiale o morale è rispettata in questo ballo della Morte: tutti devono fare la loro comparsa! Ecco la descrizione di questa singolare leggendaria pittura; e qui lascio con piacere la parola al Bolognini perchè sarebbe in me vana presunzione il voler far meglio di lui:

«Immediatamente sotto la gronda della facciata meridionale della Chiesa, cominciando alla tua sinistra, ti si appresentano tre scheletri; uno coronato su un trono formato da due rozzi gradini in atteggiamento di dar fiato alla cornamusa, gli altri due in piedi con clarino alla bocca pronti a suonarlo. Sotto, la leggenda in versetti a carattere gotico con molte abbreviature:

credo meno di un'ora, e io mi trovo già sul posto col Segretario, col Corsore e cogli Stradini comunali; vidi veramente le bravure dei lodati dal corrispondente suddetto. ammirai anch'io il coraggio e l'attività del Cappellano, e per non muovere suscettibilità non nomino molti altri, perchè tutti facevano quanto le loro forze comportavano.

Si lamentano ammanni di camicie; ma queste devono essere state trafugate durante il lavoro, quantunque la sorveglianza sia stata pronta, continua e sia durata oltre il bisogno.

Ma perchè codesto corrispondente sente il bisogno di spargere nubi su di uno splendido risultato, e tale da dubitare se i più bravi pompieri, con tutti i loro pronti mezzi avrebbero potuto ottenerlo?

Quanto alla pubblica forza fu una fortuna che abbia potuto essere, quando che fosse, sul posto; essa fece il proprio dovere, ed io pienamente ho fatto il mio.

La seconda parte della corrispondenza merita pure una confutazione — Scrive che per le elezioni non furono avvisati nè vicini, nè lontani.

In ciò non vi è niente di vero; perchè nell'ufficio municipale esistono ostensibili tutte le prove per chi desiderasse farne conoscenza. Furono scrupolosamente eseguite le pratiche di legge; furono mandati tanto ai dimoranti in Comune, che fuori i certificati d'iscrizione; quantunque ciò non fosse obbligatorio; e tanto e tanto m'informai se potessero anche in questa ultima cosa esser note omissioni che mi fu fatto credere che fosse rimasto senza certificato a domicilio il solo sig. Canton Giovanni, Castaldo Zon; ciò mi spiacerrebbe, ma egli abita a circa sessanta metri dall'ufficio comunale sicchè dubiterei molto di questa seconda omissione.

All'ultima convocazione elettorale, quella incriminata dal corrispondente, intervennero ventiquattro votanti, miracolo in questo lontano paesello; e su me, amato e stimato sindaco da nove anni, si concentrarono tutti i voti dei presenti, e quasi tutti sugli altri rieletti; ed a questo patto accettiamo il titolo di famiglia che l'articolista dà a quelli che sono concordi nel cercare il bene del comune, onde per questo mi spiace che il detto articolista non sia pure a parte di questa nostra famiglia!

Colgo, sig. Direttore, questa occasione per dichiararmi,

di Lei Devoto

Giovanni Battista Strigaglia.

Venezia. — Il processo della *Ganassetta* non potrà essere finito prima di mercoledì.

Vicenza. — Pubblichiamo la lettera diretta dalla direzione del primo Giardino d'Infanzia in Vicenza ai signori dott. Giuseppe Giovanni Fabrello, e signora Amalia Chielin Fabrello:

« Ci fu comunicato che le SS. YV. II. con atto generoso, ed eminentemente filantropico, interpretando il desiderio del defunto genitore Michele cav. Fabrello, vollero eternare la di lui memoria, disponendo l'annua rendita perpetua di lire 500 a sussidio del primo Giardino d'Infanzia per i poveri.

Tale benefica disposizione rende imperioso in noi il debito di esprimere ai generosi oblatori i sensi della nostra più viva riconoscenza, e ciò tanto più ci torna gradito dacchè questa vistosa elargizione col suo carattere di perpetuità, getta le basi di uno stabile avvenire, comincia ad assicurare l'esistenza di una isti-

Io sont la morte che porto corona
Sontè signora de ogni persona
At cossi son fiera forte et dura
Che trapaso le porte et ultra le mura
Et son quella che fa tremare el mondo
Revolgendo mia falze a tondo a tondo
Ovvio tace col mio strale
Sapienza belezza forteza niente vale
Non e Signor madona ne vassallo
Bisogna che lor entri in questo ballo
Mia figura o peccator contemplerai
Simile a mi tu vegnrai
Ne offendere a Dio per tal sorte
Che al transire no temi la morte
Che più oltre no me impazo in be ne male
Che l'anima lasso al giudicio eternale
Ecome tu averai lavorato
Cossi bene sarai pagato.
Viene quindi Gesù Crocifisso trapassato da una
freccia, e la leggenda:

O peccator più no peccar no più
Chel tempo fuge e tu note navedi
De la tua morte che certeza ai tu
Tu sei forse alo extremo et no lo credi
De ricori col core al bon Gesù
Et del tuo fallo perdonanza chiedi
Vedi che in croce la sua testa inclina
O peccator pensa de costei
La me a morto mi che son Signore de lej.

tuzione alla quale da tre anni sono rivolte le nostre cure, e ci offre lusinga che il nobile esempio avrà altri imitatori.

Atto così generosamente compito raccolga e versi sui donatori tutte quelle felicità che assieme a noi l'innocente voce dei bambini soccorsi saprà invocare su loro, e renda a mille doppi il bene che reca alla classe infelice del tapinello indigente.

E tu poi, Giovanni, nostro bene amato collega e compagno nelle fatiche, che con attività, e zelo indefesso ci hai sempre coadiuvato, e col tuo savio consiglio ed opera assidua cooperato ad istituire, mantenere e prosperare tale istituto, permetti che nel giorno in cui il poverello sente l'influsso della vostra beneficenza, noi ti stringiamo nuovamente la mano, rammaricando della iattura che ti colpì, e pregandoti a continuare con noi nel compito assunto, che, reso in oggi più facile dall'esemplare vostra elargizione e dall'appoggio della Carità cittadina, che nella nostra Vicenza mai non si smentisce, speriamo condurre a prospero fine.

Con perfetta stima, ed osservanza.

La Direzione

Giuseppe dott. Dal Monte — Antonio Rossi — Nicola Sesso — Guido Piovene — Zanella dott. Giuseppe — Cristoforo Giovanni — Panizza dott. Giacomo — Tretti dott. Orazio ».

Tregnago (Veronese). — Da qualche giorno fu segnalata sui monti al di sopra di Badia la presenza di 7 individui che vagano continuamente, insieme uniti ed esigono ospitalità e cibo dalle famiglie un po' spaventate.

Schio. — Il sen. Alessandro Rossi ha voluto dare una prova dell'affetto che sente per Napoli donando a quell'elbergo dei Poveri, metri 2563,70, di panno turchino del valore di circa 25,000 lire.

Montecchio-Maggiore. — Poco tempo fa il signor Giuseppe A. agiato possidente, ma ormai sulla cinquantina, conduceva all'ara una vispa ragazza di diciannove anni per nome Teresa M. Ma poco persuaso lui o poco persuasa lei dell'istituzione del matrimonio civile, fatto sta che appunto egli accompagnò la sua colomba all'ara solamente, ommettendo di portarsi seco lei anche dal Sindaco. Ma, dopo una brevissima luna di miele, la candida colomba abbandonava la casa dell'A. dopo aver fatto bottino del maglio che poté trovare, dirigendosi a lidi finora ignoti.

Cronaca padovana

Sagrestia del Santo. — Due anni sono abbiamo annunciato i guasti che un inesperto frate aveva intrapreso ad operare con istolta idea di ristaurare nelle bellissime tarsie pittoriche sul grande armadio della Sagrestia maggiore del Santo condotte già dal sommo artefice Lorenzo Canozio nel 1462 sui disegni dello Squarcione. Questi guasti dei quali dolevasi a ragione fino dal 1874 nell'Archivio storico italiano un nostro amico assai competente nell'argomento, ora sono compiuti e in guisa tale che il bel lavoro del Canozio è rovinato del tutto e sfornato in una maniera che volge perfino al ridicolo. Facciamo i nostri complimenti alla benemerita Commissione provinciale dei monumenti e capi d'arte, la quale adempie mirabilmente al suo ufficio di vigilanza e conservazione, come li facciamo alla Commissione dell'ornato per quella gem-

Gli ecclesiastici godono la preferenza in questo ballo, che principia colle sommità del clero. Un papa condotto alla danza da uno scheletro col l'arco nella destra, ed al lato sinistro il turcasso pieno di frecce; e la leggenda:

— Osumo pontefice dela christiana fede
Christo e morto come se vede
Abenche tu abia del Sampiero el manto
Acceptar bisogna de la morte il guanto. —

Segue un cardinale, quasi afferrato da uno scheletro con una smorfia singolare:

In questo ballo ti convien intrare
Li antecessor seguire et li successor lasare
Poi chel nostro prim parente Adam e morto
Si che a te Cardinale no te fazo torto. —

Un Vescovo ferito di freccia al collo e preso da uno scheletro che porta una zappa sulla spalla destra:

— Morte cossi fu ordinata
In ogni persona far la intrata
Si che episcopo mio jocondo
E giunto el tempo de abandonar el mondo. —

Un sacerdote abbrancato da uno scheletro portante una clepsidra col motto: *ala hora tertia*. Lo scheletro ha un ghigno tutto proprio.

— Sacerdote mio reverendo
Danzar teco con me intendo

ma architettonica ch'è il nuovo Casinò dai negoziati in cui oltre alle solite padovane eleganze di grotte cornici, di archi senza serraglia, di finestre senza sporto, aperte anche nella parte interna in tutto lo spessore del muro, dei soliti tavolacci ad uso d'imposta gettati all'infuori che danno agli edifici ed alle contrade ove questi sorgono un'aspetto così triste — osserviamo una finestra al piano terreno tagliata da una scala che ascende, per guisa che i passeggeri potranno talora dalla strada avere il vantaggio di ammirare i bei piedi, le belle calzature e sottanature ecc. delle signorine che accedessero al casinò — Un viva di cuore all'insigne architetto!

Sappiamo che da ieri (21) trovasi fra noi l'on. Jacopo Comin deputato dell'opposizione.

Crediamo sapere ch'egli si tratterà qui qualche giorno.

Un ladro senza mani. — È strana, ma è vera. Fu arrestato dalle guardie di P. S. certo F. che ha la disgrazia di essere storpio alle due mani, le quali sono rovesciate sulle braccia, nè si possono muovere per anchilosità al carpo. Lo credereste? Si capisce proprio che volere è potere.

Il brave F. sebbene impotente ad adoperare i suoi organi di prensione, si ingegnava con portenti di attività, a rubare nelle case in cui introducevasi col pretesto della questua. Sapete come rubava? coi gomiti, stringendoli contro i fianchi, come una molletta. — Le guardie di P. S. per le quali nulla è sacro, nemmeno i portenti di ingegnosa attività, lo arrestarono. — Ingrata Italia!

Piatti colle ali. — Il conduttore d'una trattoria della nostra città possedeva circa 180 piatti, ch'egli circondava di tutto il suo affetto, e teneva in serbo per le grandi circostanze, adoperando comunemente altri piatti più ordinari. Tempo fa egli si accorse che non ne erano rimasti più che 100; — evidentemente 80 avevano preso il volo. — Roti no, perchè non v'erano cocci — dunque o volati, o involati. — Si attenne a questa seconda versione. — Fatto indagini, seppe che le ali ai piatti ve le aveva messe una certa donna che veniva nella trattoria, raccoglieva rimasugli di cibo, e li portava a casa ogni giorno sopra uno di quei piatti, e poi il giorno appresso, debole com'era di memoria, dimenticava di riportare il piatto. La storia continuava da un pezzo. Fatta una visita improvvisa alla donna, si trovarono alcuni di quei piatti (50 circa); si trovarono pure tovagliette ed altro — tutto alato. — Il tribunale si occuperà ora a tarpare le ali... non si piatti e alle salviette, ma alla seguace di Mercurio.

Scuole rurali. — Riceviamo da Villafranca padovana e pubblichiamo ben volentieri questo cenno. — Mercoledì u. s. ebbero luogo gli esami finali in questa scuola elementare maschile diretta dal bravo e solerte maestro sig. . . . Il medico del Comune, sig. dott. Mazzon, e il M. R. Cappellano interrogarono per lungo e per largo, ed a sbalzi i fanciulli su tutte le materie di insegnamento, e furono soddisfattissimi per la prontezza e precisione delle risposte, le quali mostrarono come l'istruzione impartita dal diligentissimo maestro, non sia apparente, come

Abenche de Christo sei vicario
Mai la morte fa divario. —

Un fraticello, condotto da uno scheletro con vanga in spalla.

— Bon partito pigliasti o padre spirituale
A fuger del mondo el pericoloso strale
Per lanima tua pno esser via sicura
Ma contro di me non averai scriptura. —

Vengono i civili ed è osservabile che con essi gli scheletri assumono un aspetto direi quasi più benigno; e qui pure si comincia dalle sommità.

Un imperatore, abbracciato da uno scheletro portante una tabella levata in alto col motto: *pensa alla fine*.

— O Cesario imperatore vedi che gli altri jace
Che a creatura humana la morte non a pace. —

Un Re, con scheletro che porta pendente da un'asta una banderuola col motto: *mors est ultima finis*.

— Tu sei signor de gente e de paisi o corona regale
Ma altro teco porti che il bene el male. —

Una Regina, invitata gentilmente alla danza da uno scheletro con una banderuola, e sentenza: *memorare novissima tua et in aeternum non peccabis*.

— In pace porterai o gentil regina
Che o per comodamento de no cambiar farina. —

Un duca, ferito al petto di strale, condotto da

Baldinelli Ferdinando

MILANO, VIA PATTARI, 7, VICINO A PIAZZA FONTANA

Fabbrica premiata con 5 medaglie d'oro e 4 d'argento di strumenti chirurgici in generale e macchine ortopediche



SPECIALITÀ di corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziatura della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **CINTI** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi: l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato CINTO VULVIFORME, e cinto regolatore, **SISTEMA BALDINELLI**, premiato più volte con medaglie d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **CINTI** coperti di gomma per bagno. **VENTRIERE E FASCIE PER LOMBAGGINI**, di tessuto elastico inglese, e di **coutil**, di tutte le forme e grandezze, **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo equino, **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi apparecchiati contro l'onanismo per ambedue i sessi **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'introduzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

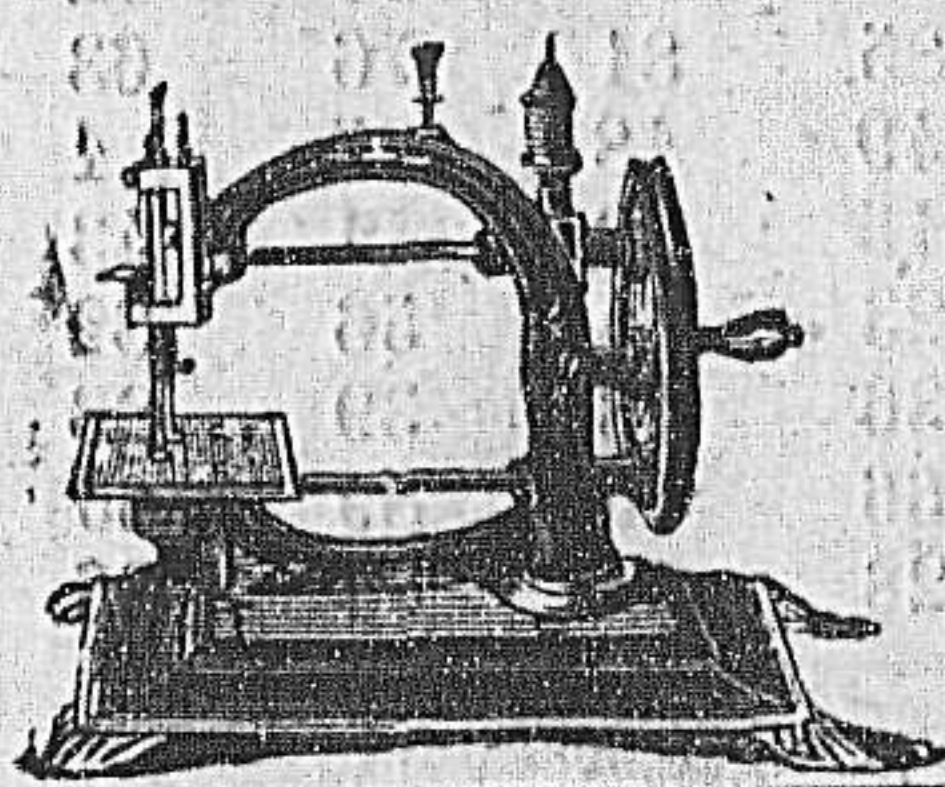
Grande assortimento

in articoli di gomma elastica per chirurgica e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommata, Macchine per clisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigateurs Egguisier**. Doccie uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori di liquidi.

Prezzi da non temere concorrenza

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che lo riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

IMPRESA PILADE ROSSI BRESCIA	Acque di Celentino NELLA VALLE DI PEJO	ARRIVI giornalieri per tutta la stagione
<p>La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon d'ito provvedute di gas acido carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stacca dallo sporgere allo scopo di screditare questa nostra acqua.</p> <p>Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, e nervosi, alle donne isteriche ai fanciulli lufatici, a chi soffre di clorosi di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globalizzare il sangue.</p> <p>Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso il Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.</p> <p>DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Milioni.</p> <p>L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.</p>		



MACCHINA A MANO

L. 45

denominata **EXPRES** la cui velocità e precisione nel lavoro è superiore a qualunque Macchina fino ad ora posta in vendita.

Deposito presso **T. MORETTI** Via Croce Rossa, 10 MILANO

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI
Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste **PILLOLE** purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle **EMORROIDI**, fortificano lo stomaco e mantengono mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedientemente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla **GOTTA**.

Ogni scatola contiene **50 Pillole**, costa It. L. **UNA**, con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per It. L. **UNA** e cent. **20**.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Pieve, Settin Filippo. — Brescia Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100).

30,000 e più guarigioni ottenute. **INIEZIONE** coll'acqua antisettica preparata da **A. Reggiani**, non caustica, veramente prodigiosa, garantita senza mercurio e nitrato d'argento da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in tre soli giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinguendosi dai nomi di **Blenorrea** e **Gonoree**; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire:

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. **Cornelio**, Piazza del Mercato, 11 medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. — L'Autore non garantisce la falsificazione la specialità a per Padova, che per la sola farmacia **Cornelio**, alla abate vaticoprimalato b privi

PRONTA GUARIGIONE AL DOLORE DEI DENTI

RIMEDIO
DEL CHIMICO-FARMACISTA
GIOVANNI GASPARINI
DI PADOVA
all'Insegna della Fede in Via del Sale N. 561

Questo innocentissimo rimedio è di tale efficacia che applicato guarisce istantaneamente dal dolore e preserva lo smalto dalla caris. — Ogni bottiglietta è munita di relativa istruzione.

Si vende a L. 1 alla Bottiglia

Si trovano vendibili in tutte le Farmacie primarie del Regno — Ai Farmacisti si accorda il solito sconto, e si spedisce a domicilio per It. L. **UNA** e cent. **20** in franco bollo. (1014)

LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo preservativo *l'acqua d'acido a base Salicilico*, già esperita con brillantissimi successi su moltissimi casi. È gratissima al palato, inodora, inodora ed inalterabile. Tutti coloro che tengono ragazzi in luoghi ove domina la *difterite*, dovrebbero esserne provvisti e somministrare loro detta acqua in via preservativa, scongiurando così gravi sciagure. Trovasi presso **A. Manzoni** in Milano e dal preparatore **G. Botteri** chimico farmacista in Camarlata. L. 4. la bottiglia con istruzione.

Vendesi pure dai medesimi il *Liquore Baradello all'Acido Salicilico* riconosciuto *Unico* fra tutti i liquori, che veramente chiamar si possa *antimiasmatico e digestivo*. È di grato sapore e può con vantaggio della salute surrogare tutti gli altri liquori fin qui usati, come bibite igieniche. Lo raccomandiamo principalmente nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. L. 2 la bottiglia.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

dei fratelli Branca e C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Spacciandosi taluni per imitatori o perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet*, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col vero *Fernet-Branca* e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula limbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge ed è per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino **FERNET-BRANCA** e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

ANTI-COLERICICO

finora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICICO
Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di **S. Severo** e di **Apricena**, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:
S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16
ricevuto in Milano ore 12.25
Ai sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano.
Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo.
Sindaco **Magnati**.
ANCONA, 2 dicembre 1865.
Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto

FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che precludono lo sviluppo colerico*, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.
Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.
Pietro dott. Mengossi, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA
Visto per la legalizzazione e premessa qualifica del sig. dott. **Pietro Mengossi**.
Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.
Il Sindaco **M. Farolfi**.
Vendita in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA**, Campo S. Salvatore, N. 4528.

Oppressioni

ASTHME

Nev. algie

TOSSI, RAFFREDDORI

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendita all'ingrosso **J. ESPIC, 9, Vie de Londres.**
Esigete come garanzia la firma qui contro sui **Cigarette, DUE franchi** la scatola.

Deposito all'Agenzia **A. MANZONI** e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie **CORNELIO**, e **PIANERI MAURO**. (1113).

EAU FIGARO

<p>L'ACQUA FIGARO è l'unica tintura senza Nitrato d'Argento né alcun acido dannoso CHE DA Colore Morbidezza e Conservazione ai capelli ed alla barba e ne fa arrestare la caduta.</p> <p>VENDITA ESCLUSIVA in Venezia presso L'Agenzia LONGEGA N. 4825.</p>	<p>Società d'Hygiène EAU FIGARO TEINTURE SPECIALE POUR LA CHEVEUX et la BARBE</p> <p>Dépôt Générale chez Mr. Viguiet Boulevard Bonne-Nouvelle N. 1 PARIS</p> <p>VENISE chez Mr. A. LONGEGA S. Salvatore N. 4825 Prix a le Flac, Franc 5.</p>	<p>L'ACQUA FIGARO è stata preferita a tutte le Acque sino ad oggi conosciuto a questo uso ESSA NON LORDA né la pelle, né la lingerie ed i suoi effetti ammirabili e garantiti</p> <p>Si vende in PADOVA da GAETANO DE GIUSTI all'Università Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto d'uso.</p>
--	---	--

Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI

concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo	in bott. da litro L. 3.—
Frambois	” ” ” 3.25
Ribes	” ” ” 3.25
Granatina	” ” ” 3.25

Padova via Falcone n. 1214
Rimpetto Zuccolini.

FIENO E PAGLIA

all'ingrosso ed al minuto
DAI
FRATELLI CALORE dotti **FAI**
IN PADOVA
fuori Porta Codalunga
Rimpetto
LA STAZIONE FERROVIARIA
(Consegna al magazzino e a domicilio)